

→ **Verzelli, Banca Akros:** il differenziale Bund-Btp la vera misura degli investitori esteri

→ **«Ogni ostacolo** al nuovo esecutivo espone il Paese alla speculazione», spiegano gli operatori

# Mercati nervosi «Fare in fretta o lo spread salirà»

Da stamattina, con l'apertura delle contrattazioni, la svolta politica italiana passa al vaglio dei mercati. Il vicedirettore di Banca Akros: «Ogni paletto al governo Monti ci espone alla speculazione».

**LUIGINA VENTURELLI**  
MILANO

L'Italia attende il verdetto con il fiato sospeso. Già da questa mattina, dal momento successivo all'apertura delle Borse europee e dalle prime variazioni negli indici di rendimento dei Titoli di Stato, l'Italia potrà iniziare a tirare un sospiro di sollievo o a temere il peggio: le dimissioni di Berlusconi consentiranno al paese di allontanarsi dal baratro del default? Oppure la lentezza e la tortuosità della politica nazionale non permetteranno all'atteso governo Monti di agire con sufficiente determinazione?

## IL GIUDIZIO DEI MERCATI

La risposta, ancora una volta, sarà fornita dai mercati, vero motore della svolta politica in corso, e pure supremo giudice delle sue conquiste o inefficienze. «Una previsione attendibile di come si comporteranno i mercati si potrà fare solo un minuto prima dell'inizio della contrattazioni. La situazione italiana è così volubile, e il flusso delle notizie sensibili è così rapido, che anche una semplice sospensione del giudizio deve essere considerata una reazione positiva» spiega un attore della finanza come Gianluca Verzelli, vicedirettore centrale di Banca Akros, banca d'investimento e private banking del gruppo Bipiemme.

Il che significa ammettere l'esposizione del nostro sistema ad ogni spirar di vento. «I mercati sono ancora estremamente sensibili, ba-

sta una dichiarazione in un senso o nell'altro di un esponente politico a spostarne gli umori. Soprattutto considerando che agli investitori stranieri - che detengono il 40% del nostro debito pubblico - è molto difficile spiegare i bizantinismi e i giochi di ruolo della nostra politica. Non la capiscono perché non ne hanno alcuna esperienza nei propri paesi», puntualizza il manager.

Fino ad ora le piazze finanziarie internazionali hanno scommesso sull'economista neo senatore a vita: in pochi giorni la Borsa ha recuperato il 5% e lo spread tra i titoli italiani e quelli tedeschi è sceso di circa cento punti. Ma ogni giorno che passa è una nuova sfida da affrontare e quest'oggi si terrà anche un'ulteriore asta di Bot, benchè di dimensioni contenute. «Il vero termometro da tenere sott'occhio sarà proprio lo spread, che risente dei giudizi speci-

fici sul paese, mentre Piazza Affari viene condizionata in modo più consistente dell'andamento delle altre Borse europee e mondiali» ricorda Verzelli.

Il quadro atteso - o meglio, preteso - dai mercati è facilmente intuibile: «Inutile dire che sono assoluta-

**Basta grida di piazza**  
«Serve un clima di coesione nazionale non di esasperazione»

mente contrari a nuove elezioni. Una volta assegnato l'incarico a Mario Monti di formare un nuovo governo, i mercati si aspettano che la lista dei ministri venga completata e presentata nel giro di 24 ore». Dunque, già stasera. «E si aspettano una tempistica certa e rapida per tutti i

provvedimenti urgenti che l'Italia deve adottare per arginare il debito pubblico e ritornare alla crescita economica. Per avere un'idea della freddezza e della precisione con cui verremo giudicati - continua il vicedirettore di Banca Akros - basta leggere la lettera inviata la scorsa settimana dall'Unione europea per chiedere chiarimenti al governo Berlusconi, l'accuratezza con cui entra nel merito di ogni dettaglio». Il questionario di 39 domande su tagli di spesa, lotta all'evasione fiscale, riforma del welfare e delle pensioni a cui il dimissionario ministro Tremonti ha risposto ieri con un documento di trenta pagine, in effetti, non lascia dubbi: l'Italia è sorvegliata speciale.

## GLI ULTIMI PASSI FALSI

Se, come ripete Verzelli, «ogni paletto messo all'atteso governo Monti espone l'Italia a nuovi attacchi della speculazione», allora alcuni passi falsi sono già stati compiuti. Non aiuteranno le parole con cui Berlusconi ha tentato ancora ieri sera di riprendersi la scena. E non aiuteranno le feste e le contestazioni che sabato sera, alla notizia delle sue dimissioni, hanno animato molte piazze romane: «Tutto ciò che contribuisce ad esasperare il clima politico e sociale allontana la creazione della coesione nazionale necessaria a fare quanto va fatto. Ogni manifestazione di emotività rafforza l'immagine di un paese che non ha capito la drammaticità della situazione in cui si trova». ♦

## Il commiato di Tremonti. Ai 39 quesiti dell'Europa risponde con i suoi conti

■ L'ultima lettera di Giulio Tremonti è una lunga lista di promesse, che non spetterà a lui mantenere, e una serie di misure introdotte dalla Legge di Stabilità, che non ha fatto lui. Si tratta della risposta alla richiesta di chiarimenti della Commissione europea. Ieri fonti della direzione Affari economici e monetari dell'esecutivo comunitario hanno confermato da Bruxelles di averla ricevuta, ma hanno ribadito che ormai quello che conta sono le informazioni che manderanno i funzionari della Commissione inviati a Roma la settimana scorsa.

«La lettera è stata ricevuta ed ora sarà studiata attentamente alla luce dei risultati della missione dei nostri

ispettori a Roma», ha spiegato una fonte della Commissione. Il documento è l'ultimo episodio di un carteggio iniziato il 26 ottobre quando l'ex premier Silvio Berlusconi, non riuscendo a varare misure concrete, è arrivato al summit Ue con una lettera di promesse. I partner europei hanno risposto dando mandato alla Commissione di monitorare l'Italia e il 4 novembre il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Olli Rehn ha inviato a Roma una lettera di cinque pagine e 39 punti per chiedere chiarimenti dettagliati su tutti gli impegni presi. Ieri la risposta. Un documento di 36 pagine più allegati con le nuove misure introdotte con la legge di Stabilità, appro-

vata sabato 12 novembre. Il governo uscente elenca le misure varate e quelle ancora da fare su concorrenza, ricerca, educazione, energia, servizi pubblici, infrastrutture, semplificazioni amministrativa ed efficienza della giustizia.

## I CONTI ITALIANI

Alla voce «Finanze pubbliche sostenibili» si promette la riforma dell'articolo 81 della Costituzione per introdurre la regola d'oro dell'equilibrio di bilancio e si ricorda che «l'ammontare totale dei tagli di spesa realizzati fino ad ora sono: 10,7 miliardi nel 2012, 5 miliardi nel 2013 e 5 miliardi nel 2014». Il «rafforzamento della lotta all'evasione» verrà rea-